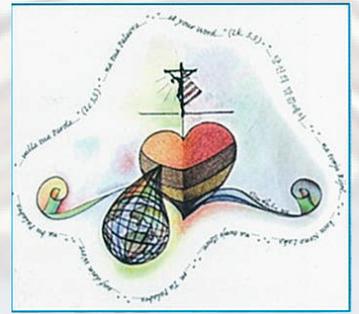




L'Apostola del Sangue di Cristo

Santa Maria De Mattias 1805-1866



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, S1/BA

anno VI • numero 1 • gennaio 2019

“Io confido tanto in Dio, che se è sua volontà che faccia questo Bene (...) mi darà tutti i mezzi necessari al Fine”.

Santa Maria De Mattias



Il 4 marzo 2019 ricorre il 185° Anniversario della Fondazione della Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo.

Celebriamo insieme le meraviglie che Dio ha compiuto in 185 anni di cammino, di servizio e di *trasformazione* in fedeltà al carisma donato a Santa Maria De Mattias per il bene del nostro “caro prossimo”.

In questo numero offriamo alcuni spunti di riflessione proprio sul tema della *trasformazione* per cercare e per scorgere nelle pieghe delle nostre vite la presenza vivificante e rinnovatrice di Dio.

NELLA MEMORIA RINNOVATI

La farfalla trascorre un lungo periodo nel bozzolo prima di diventare la splendida creatura che è e prima ancora è stata un piccolo bruco. Due identità così lontane: una striscia e si ciba di foglie, l'altra vola e si nutre di nettare dai fiori; una attaccata alla terra, l'altra libera di volteggiare nel cielo. Eppure sono la stessa realtà, la farfalla e il bruco, sono un prima e un dopo e in mezzo c'è il periodo della chiusura, del rintanamento in un bozzolo. Ognuna di queste fasi è necessaria ed estremamente importante... ma è anche necessario conservarne la memoria e credo che la farfalla ha una sua memoria, altrimenti non potrebbe essere pienamente se stessa. Credo che sia proprio così perché osservandole ho notato che

di tanto in tanto si posano sull'erba, a contatto con il suolo, e penso che sia quello il momento in cui facciamo memoria di quello che sono state. Poi però si rimettono in volo perché tornano al loro presente e sanno che il cielo e l'aria, gli alberi e i fiori sono la loro casa. E il bozzolo? Beh, il bozzolo è il luogo sicuro dove il bruco può *trasformarsi* lentamente in crisalide e poi in una farfalla: è un processo più o meno lungo ed è irreversibile, infatti una volta avviato non si può fermare né tornare indietro. Il bruco è destinato a diventare una farfalla e lo sa. Si prepara a diventarlo mangiando e scegliendo il luogo dove iniziare la sua trasformazione. Quanta fiducia nella natura e in se stesso: ha scelto da solo il luogo dove rinchiudersi nel bozzolo. Certo, spera che la buona natura gli darà una mano e che il suo bozzolo resisterà alle intemperie. Spera anche che nessun essere umano curioso e spietato si metta a sbirciare nel suo bozzolo o lo porti in qualche stanza fredda e buia per intrappolare la sua trasformazione in una gelida collezione. Ma tutto prosegue e il bruco si trasforma, piano piano, in una crisalide. Trascorrono i giorni e il tempo restituisce alla natura una creatura nuova, rinnovata, mutata, *trasformata*, irriconoscibile. Eppure è dovuta essere un bruco questa farfalla che ora volazza e volteggia tra i fiori.

Il passato è passato, è vero, e la farfalla deve vivere da farfalla, ma sa, credo, che quello che è oggi è frutto di ciò che era ieri. Vola e volteggia, si nutre di nettare, però ogni tanto torna a posarsi sulla terra e forse ricorda quando non vedeva altro che terra, ma sapeva che il suo futuro era il cielo. Bruco e farfalla. Passato e presente. Insieme ma ben separati. In continuità e in autonomia.

Se non sai da dove vieni e quale cam-

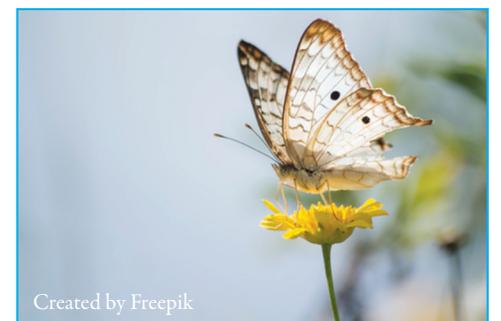


mino hai fatto fino a oggi, la tua identità è a metà.

Se non scegli di vivere il tuo presente per ciò che sei oggi, vivi a metà.

Riconosci e ringrazia per ciò che sei stato ieri. Riconosci e ringrazia per ciò che sei oggi. E ricorda: la farfalla una volta uscita dal bozzolo non ci ritorna mai più!

Barbara Perali, ASC



TRASFORMAZIONE

Quando inizia un nuovo anno di solito la mente va alla ricerca di soluzioni che porteranno un cambiamento nelle nostre vite durante i successivi dodici mesi. Secondo il Dizionario Webster *trasformare* significa cambiare nella composizione o nella struttura, cambiare la forma esterna o l'apparenza di qualcosa, cambiare nel carattere o nella condizione (convertire), ad esempio “un po' di creatività può trasformare un pranzo qualunque in un evento speciale”. Ancora, la trasformazione è l'atto, o processo, di trasformazione o dell'essere trasformati, per

esempio "l'edificio è stato sottoposto a diverse trasformazioni nel corso degli anni". Spesso, certi cambiamenti che si desiderano riguardano il perdere peso, l'imparare una nuova lingua, trovare l'amore, diventare più amorevoli. Durante il processo speriamo di essere trasformati, cambiati in persone migliori, più piacevoli, belle, ecc. Questi mutamenti nell'aspetto, nell'atteggiamento o nello stile di vita possono essere banali oppure possono essere veramente trasformativi nella profondità del nostro essere.

Il 12 novembre 1838, Maria De Mattias, Fondatrice delle Adoratrici del Sangue di Cristo, scrisse una lettera a Monsignor Vincenzo Annovazzi, Vescovo della Diocesi di Anagni, chiedendogli di pregare affinché potessero avere "quella consolazione di vedere nei presenti tempi quel bell'ordine di cose che il gran figlio di Dio con il suo Sangue Divino è venuto a stabilire in terra". Angelita

Myerscough, ASC in merito alle lettere di Maria De Mattias da lei tradotte in inglese e commentate nel 2004, scrive in una nota: "Questa frase di Maria, così spesso citata, si riferisce alla nuova alleanza di Dio con il suo popolo, già iniziata nell'opera redentiva di Gesù e ancora in processo di realizzazione". A gennaio 2019, quel bell'ordine siamo ancora in questo processo!

Questo dovrebbe dirci che la trasformazione non è qualcosa che si realizza velocemente. Richiede tempo: momenti, ore, giorni... Sappiamo che creare una nuova abitudine o cambiarne una vecchia non è un compito facile! Una parola chiave è esercizio, esercizio, esercizio! Un'altra parola chiave è pazienza, pazienza, pazienza! Le scelte che compiamo determinano la direzione che prendiamo e la nostra ultima trasformazione si realizza, buona o cattiva che sia. Le nostre scelte fatte per la vita, la pace la giustizia e

l'unità nella diversità, con la grazia di Dio, trasformano il mondo in queste stesse virtù.

Mahatma Ghandi molti anni fa diceva: "Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo". Dobbiamo imparare a ESSERE vita, ESSERE pace, ESSERE giustizia, ESSERE unità nella diversità. Attraverso il potere del Sangue di Cristo è possibile. Tutto ciò che dobbiamo fare è chiedere la grazia a Dio che ci ama e desidera darci questa grazia addirittura più di noi. Una cosa è chiara: il mondo ha bisogno del nostro aiuto per essere trasformato perché la vita possa essere trasmessa nei secoli avvenire. In che modo trasformeremo la nostra relazione con la creazione, con i beni della Terra, tra di noi? In che modo tu, io, ciascuno di noi contribuirà a costruire quel bell'ordine di cose ogni giorno del 2019?

Toni Longo, ASC

TRANSFORMATA

Pregavo...
mi sono addormentata.
La mia candela ha continuato a pregare.
Pregava con tutta se stessa
lasciandosi trasformare
in una bellissima opera d'arte. E io...?

Marcia Kruse, ASC
Roma, dicembre 2018



Foto di *Marcia Kruse, ASC*

"Al passato: grazie
al futuro: sì!"

Dag Hammarskjöld
Premio Nobel
per la pace 1961

L'Apostola del Sangue di Cristo

Registrazione Tribunale di Roma
n. 230 del 29 settembre 2014
Anno VI • Numero 1 • gennaio 2019

Direttore responsabile:
Sr Maria Paniccia, ASC

Adoratrici del Sangue di Cristo
via Beata Maria De Mattias, 10
00183 Roma
cisasc@adoratrici-asc.org

Redazione
Sr Maria Paniccia, ASC
Sr Barbara Perali, ASC

Impaginazione e stampa
Ecumenica Editrice
via B. Buozzi, 46 - 70132 Bari